**UNITÀ di APPRENDIMENTO**

**“ AMICIZIA E DIALOGO INTERRELIGIOSO”**

Istituto Comprensivo “Rita Levi-Montalcini”, Chiaravalle

classe 2 A

ins.te Gobbi Paola

|  |
| --- |
| ***Mappa Concettuale***  **AMICIZIA**  **=**  **RELAZIONE**  *variabile nel tempo e nello spazio*  **basata su**  **AFFINITÀ – STIMA –FIDUCIA – LIBERA SCELTA - RISPETTO** |
| ***Obiettivo Formativo***  Prendere coscienza che il valore dell’amicizia è alla base di un’etica del rispetto reciproco e del dialogo contro ogni forma di discriminazione religiosa. |
| Competenza:   * Approfondire la conoscenza di sé e riflettere sul proprio comportamento nei confronti degli amici sforzandosi di correggere eventuali inadeguatezze. * Assumere atteggiamenti di dialogo e rispetto verso chi appartiene ad una religione diversa. |

**Fase 0 Rilevare le conoscenze spontanee sull’amicizia**

|  |  |
| --- | --- |
| **Che cosa fa l’insegnante** | **Che cosa fanno gli alunni** |
| Conversazione clinica guidata tramite le seguenti domande:   * *Che cos’è l’amicizia* * *Come si forma l’amicizia* * *Quali sono le caratteristiche del vero amico* * *Quando finisce l’amicizia*   Trascrive le risposte degli alunni in una mappa mentale. | Ogni alunno cerca di trovare una risposta alle domande ricercando tra le sue preconoscenze e formulando nuove ipotesi.  Legge la mappa mentale e la conferma, |

**Organizzazione/Metodo** : Brainstorming;euristico partecipativo e dialogico;circle time

**Raggruppamento alunni:** Lavoro con il gruppo classe

**Media/ Mezzi** : spazio organizzato

Protocollo di Conversazione Clinica

1. **Che cosa ti fa venire in mente la parola amicizia?**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Matteo M. | è un legame forte con una persona | Alla prima domanda “Che cosa ti fa venire in mente la parola amicizia?” gli allievi evidenziano rappresentazioni diverse: c’è chi collega l’amicizia al rispetto, alla condivisione, all’aiuto reciproco, all’affetto, alla lealtà; c’è chi invece pensa alla modalità di star bene con qualcuno scherzando, divertendosi e giocando; c’è infine chi afferma che con un amico si fa di tutto. Un allievo asserisce che l’amicizia non esiste. |
| Matteo V | non risponde |
| Jasmine | forte legame e rispetto vicendevole |
| Alessandro | divertirsi, giocare con persone con cui ti trovi bene |
| Giulia | con un amico faresti di tutto |
| Denise | due bambini che giocano e l’amicizia che continua |
| Chiara | condividere |
| Stefania | condividere |
| Tania | aiutarsi nei momenti di difficoltà |
| Valentina | senti che ti porti dietro l’amicizia anche quando sarai più grande, la capirai meglio quando sarai grandi condividere e aiutare |
| Filippo C | fidarsi dell’altro |
| Lorenzo | scherzare, ridere |
| Gentian | legame tra due persone che si vogliono bene |
| Luca D’U | non esiste |
| Mohamed | non risponde |
| Luigi | rispettarsi e fidarsi a vicenda |
| Francesco | l’affetto per una persona che non può finire mai |
| Filippo D | è un legame fortissimo |
| Luca F | è una forma di fratellanza di cui ti puoi fidare, è un idolo per te |
| Leonardo | divertimento |
| Laura | persone che si abbracciano |
| Matilde | un amico non ti scorda, non ti tradisce, ti segue per tutta la vita e non ti abbandona |

2. Come si forma l’amicizia?

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Matteo M. | all’inizio, non conoscendo il proprio amico, poi dopo che ci giochi costruisci delle relazioni ed inizi a capire se è un vero amico o no | Alla seconda domanda “ Come si forma un’amicizia?” la modalità è l’incontro diretto e spesso inaspettato o indiretto nel social network. Per alcuni è importante la conoscenza che si deve protrarre nel tempo fin a diventare profonda; per altri è la condivisione di interessi e/ o cose comuni oppure un feeling. Il parlare , lo stare insieme, lo scoprirsi a vicenda con pregi e difetti, il ridere insieme sono considerati elementi che servono a favorire l’amicizia. Una ragazzina afferma che l’amicizia può crescere o sfiorire. |
| Matteo V | incontrandosi |
| Jasmine | è difficile formare un legame, pensi che è un amico…, io infatti non mi fido di nessuno o quasi |
| Alessandro | tra due persone che non si conoscono |
| Giulia | quando conosci a fondo una persona e ci passi del tempo e ci stai bene |
| Denise | conoscere a fondo, bene una persona |
| Chiara | la riconosco all’improvviso, quando non te l’aspetti, quando non l’avevi prevista |
| Stefania | parlando di se stessi |
| Tania | parli di te stesso e scopri di avere cose in comune, nei momenti più insoliti |
| Valentina | all’improvviso, ti sorprende e scopri un feeling |
| Filippo C | può nascere virtualmente sia nei social network sia dal vero |
| Lorenzo | avendo cose in comune, con il tempo |
| Gentian | due persone si incontrano e parlano delle proprie esperienze e capiscono che hanno cose in comune e no |
| Luca D’U | non risponde |
| Mohamed | non risponde |
| Luigi | due persone non si conoscono ma passano del tempo insieme e si scoprono a vicenda |
| Francesco | due persone cercano di scoprire i loro sentimenti |
| Filippo D | pregi e difetti |
| Luca F | come un istinto che ti viene |
| Leonardo | parlando e ridendo |
| Laura | come un fiore può morire facilmente oppure crescere |
| Matilde | dopo un po’ che si sta insieme, non subito e se pensi che sia un amico giusto, ci diventi amico |  |

3. Quali sono le caratteristiche del vero amico?

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Matteo M. | due caratteristiche: fiducia e non ti deve lasciare da solo | Alla terza domanda “Quali sono le caratteristiche del vero amico?”le virtù più richieste sono la fiducia e la lealtà: l’amico è colui del quale ci si può fidare perché non ti tradisce , ti sopporta, ti aiuta e ti resta vicino nei momenti più difficili. L’amico è anche quello con cui devi stare bene, che non ti prende mai in giro e ti accetta per quello che sei. Altre qualità richieste sono la capacità di non approfittarsi dell’amicizia e di non offendersi per eventuale battute dell’amico. Un allievo sostiene che l’amico ti deve accettare incondizionatamente perché non deve mai pensare di cambiarti. |
| Matteo V | non risponde |
| Jasmine | fidarsi anche se è difficile, onesto |
| Alessandro | leale, non ti deve prendere in giro, ci devi stare bene, sennò non è un vero amico |
| Giulia | fiducia, non ti tradisce |
| Denise | fiducia, gli deve piacere quello che fai tu |
| Chiara | sopportarmi, pazienza, sincerità |
| Stefania | ti deve accettare per quello che sei |
| Tania | ti deve rispettare, avere pazienza, niente segreti |
| Valentina | pazienza e sopportazione, fiducia, rispetto, starti vicino nei momenti più difficili |
| Filippo C | non deve avere segreti, leale |
| Lorenzo | ti deve aiutare sempre e comunque e molta fiducia |
| Gentian | leale con me e con gli altri, non prende in giro e ci aiutiamo a vicenda |
| Luca D’U | non risponde |
| Mohamed | non risponde |
| Luigi | sincero, leale, paziente, non si deve offendere alle mie battute |
| Francesco | sincerità fiducia,non si deve offendere per cose stupide che succedono tra di noi |
| Filippo D | ti aiuta nei momenti di tristezza |
| Luca F | fedele, leale, non si deve approfittare della tua disponibilità |
| Leonardo | affidabile, fiducioso, fedele, non deve giudicar, non deve essere approfittatore |
| Laura | sincero, leale, rispettarti e starti vicino sempre |
| Matilde | non ti deve tradire mai, ti deve accettare per come sei, perché io non devo cambiare per lui |

4. Quando finisce l’amicizia?

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Matteo M. | l’amicizia vera non finisce mai, le amicizie false finiscono quando si capisce che l’amico è falso oppure accadono cose che fanno mettere in imbarazzo l’altro, ad esempio riveli un segreto | Alla quarta domanda “Quando finisce l’amicizia?”gli allievi distinguono tra un’amicizia vera, autentica e una falsa : la prima non finisce mai, la seconda- invece – termina. Le cause della perdita dell’amicizia sono il tradimento; un atteggiamento di sopraffazione; il venir meno della fiducia; il litigio; la scomparsa dell’affetto; le *dicerie alle spalle;* il renderti peggiore di quello che si è;gli atti di bullismo; l’insorgenza di difetti fisici; l’essere diverso per colore o provenienza. |
| Matteo V | non finisce mai |
| Jasmine | mi è capitato tantissime volte di avere amici falsi che si approfittano di te, ti si finge amico e parla male di te, svela i segreti che io ho dato; ma anche per atti di bullismo, per difetti fisici, per il colore della pelle, per la provenienza, per la diversità |
| Alessandro | quella vera non finisce mai, oppure finisce quando ti prende in giro e fa scherzi non graditi |
| Giulia | ti parla alle spalle, parla male di te, ti tradisce |
| Denise | quando ci litighi |
| Chiara | anche se ci litighi ma gli vuoi bene risolvi |
| Stefania | quando non c’è più l’affetto di prima |
| Tania | a volte può tornare a volte no |
| Valentina | ti ha illuso |
| Filippo C | può essere infinita, non ti deve tradire |
| Lorenzo | falsità su di te |
| Gentian | tradisce e ti peggiora, ti fa diventare peggiore di quello che sei quindi ti fa del male |
| Luca D’U | perchè una delle due ha perso la volontà di sostenerla |
| Mohamed | quando ti tradisce |
| Luigi | l’amicizia finisce quando non c’è più interesse e anche quando qualcuno ti parla alle spalle |
| Francesco | l’amicizia finisce quando non c’è più il legame dell’inizio e quindi l’amico potrebbe pure parlare male di te alle spalle |
| Filippo D | un’amicizia finisce se il tuo amico ti deride alle spalle e ti prende in giro, ma quando lo scopri l’amicizia finisce |
| Luca F | secondo me l’amicizia finisce quando una persona si inizia ad approfittare di te, inizia a rompere e ad assumere un atteggiamento sbagliato |
| Leonardo | per me l’amicizia finisce quando il tuo amico ti tradisce e non è più affidabile e ti parla male alle spalle |
| Laura | per me un’amicizia finisce quando si capisce che non si ha più il diritto di avere questo legame |
| Matilde | per me l’amicizia finisce quando un amico ti tradisce e ti parla alle spalle e è falsa |

**Analisi di Conversazione Clinica**

Alla prima domanda “Che cosa ti fa venire in mente la parola amicizia?” gli allievi evidenziano rappresentazioni diverse: c’è chi collega l’amicizia al rispetto, alla condivisione, all’aiuto reciproco, all’affetto, alla lealtà; c’è chi invece pensa alla modalità di star bene con qualcuno scherzando, divertendosi e giocando; c’è infine chi afferma che con un amico si fa di tutto. Un allievo asserisce che l’amicizia non esiste.

Alla seconda domanda “ Come si forma un’amicizia?” la modalità è l’incontro diretto e spesso inaspettato o indiretto nel social network. Per alcuni è importante la conoscenza che si deve protrarre nel tempo fin a diventare profonda; per altri è la condivisione di interessi e/ o cose comuni oppure un feeling. Il parlare , lo stare insieme, lo scoprirsi a vicenda con pregi e difetti, il ridere insieme sono considerati elementi che servono a favorire l’amicizia. Una ragazzina afferma che l’amicizia può crescere o sfiorire.

Alla terza domanda “Quali sono le caratteristiche del vero amico?”le virtù più richieste sono la fiducia e la lealtà: l’amico è colui del quale ci si può fidare perché non ti tradisce , ti sopporta, ti aiuta e ti resta vicino nei momenti più difficili. L’amico è anche quello con cui devi stare bene, che non ti prende mai in giro e ti accetta per quello che sei. Altre qualità richieste sono la capacità di non approfittarsi dell’amicizia e di non offendersi per eventuale battute dell’amico. Un allievo sostiene che l’amico ti deve accettare incondizionatamente perché non deve mai pensare di cambiarti.

Alla quarta domanda “Quando finisce l’amicizia?”gli allievi distinguono tra un’amicizia vera, autentica e una falsa : la prima non finisce mai, la seconda- invece – termina. Le cause della perdita dell’amicizia sono il tradimento; un atteggiamento di sopraffazione; il venir meno della fiducia; il litigio; la scomparsa dell’affetto; le *dicerie alle spalle;* il renderti peggiore di quello che si è;gli atti di bullismo; l’insorgenza di difetti fisici; l’essere diverso per colore o provenienza.

**Mappa mentale**

|  |  |
| --- | --- |
| **L’amicizia:**   * è *rispetto,* * è *condivisione,* * è *aiuto reciproco,* * è *affetto,* * è *lealtà,* * è *stare insieme scherzando, divertendosi giocando,* * *con un amico faresti di tutto,* * *l’amicizia non esiste.* * l’amicizia può crescere o sfiorire.   **L’amicizia si forma**:   * *con l’incontro diretto e spesso inaspettato o indiretto nel social network.* * *tramite la conoscenza che si deve protrarre nel tempo fino a diventare profonda;* * *per condivisione di interessi e/ o cose comuni* * *per un feeling,* * *parlando ,* * *stando insieme,* | * *scoprendo a vicenda pregi e difetti l’uno dell’altro* * *ridendo insieme.*   **Un vero amico:**   * *è leale,* * *è affidabile,* * *è pronto a sopportarti,* * *ti aiuta nei momenti difficili,* * *non ti prende in giro,* * *ti accetta incondizionatamente,* * *non si approfitta dell’amico,* * *non si offende,* * *non deve pensare di cambiare l’altro.*   **Le cause della fine di un’amicizia non vera sono:**   * *il tradimento;* * *un atteggiamento di sopraffazione;* * *il venir meno della fiducia;* * *il litigio;* * *la scomparsa dell’affetto;* * *le dicerie alle spalle;* * *gli atti di bullismo;* * *l’insorgenza di difetti fisici;* * *l’essere diverso per colore o provenienza.* |

Commento Conversazione Clinica

Le conoscenze spontanee degli allievi evidenziano esperienze vissute direttamente, le quali rilevano una percezione dell’amicizia che oscilla tra una relazione profonda basata su tempi lunghi di conoscenza e una, invece, impostata sullo star bene insieme nei momenti ludici e spensierati. Sono due aspetti che si ripresentano costantemente separati, per cui qualcuno sigla l’amicizia con la condivisione,il rispetto, la lealtà, l’affetto; altri invece sulla risata, sull’accettazione incondizionata che come tale non impegna la relazione a livello di fiducia reciproca e correzione fraterna. Anche le due modalità dell’incontro diretto e quello via social network ribadisce il dualismo in gioco: solo la frequentazione diretta può costruire una vera amicizia laddove il social network può semmai rappresentare unicamente un momento iniziale, ma non certo una possibilità di conoscenza profonda e caratterizzata dalle inevitabili esperienze umane che generano sentimenti e sensazioni non sostituibili con il livello virtuale degli strumenti tecnologici quali face book o sms o whats app. Le due posizioni impegnano il docente a lavorare con gli allievi per distinguere quanto di ciò che è asserito corrisponda a convinzioni autentiche, sentite, oppure a un “dover dire”. Di fatto alcune asserzioni vanno indagate con particolare cura: la frase “*io non devo cambiare per lui*” mette in discussione il valore intrinseco di qualsiasi relazione in quanto un rapporto, un incontro vero è sempre causa di un reciproco cambiamento. La questione non deve puntare sulla volontà di non cambiare ma piuttosto sulla modalità del cambiamento. L’allievo che afferma : il cattivo amico “*ti fa diventare peggiore di quello che sei quindi ti fa del male*” dovrebbe diventare un fulcro del dibattito e dell’itinerario didattico. Questa osservazione infatti può generare la riflessione che il vero amico è quello che ci aiuta a crescere, a diventare migliori ed è quindi anche colui che, per il nostro bene, ci contrasta. Su questo nucleo essenziale alla base dell’amicizia va orientato il percorso didattico così da avversare gli atti di bullismo superando l’affermazione che “*con un amico faresti di tutto*”, frase pericolosamente vera nel gruppo dei pari in cui si affermano visioni di amicizia superficiali, legati ad un agire comune spesso poco responsabile come accade nella logica del branco. Inquietanti sono anche le caratteristiche del colore della pelle e delle diversità etniche quali fattori che impediscono l’amicizia ovvero che la fanno finire. Anche su questo fronte letture, film, esempi di vita possono servire a sfatare la diversità etnica come un ostacolo alla possibilità di comprensione tra due soggetti Si può far notare che la stima non dipende da ragioni etniche, ma dai comportamenti reali delle persone per cui un ragazzo di fede e cultura diversa può meglio di altri meritarsi fiducia per la sua lealtà e generosità comprovata da stili di vita che non vanno inquinati da stereotipi e pregiudizi. Lo stesso ragionamento vale nei confronti di chi ha difetti fisici o comunque caratteristiche che non sono di per sé negative per garantire il valore dell’amicizia, la cui autenticità risiede nei valori etici e morali delle persone che, nella capacità di essere generosi e a servizio degli altri, comprovano la loro potenzialità di poter essere veri amici. Il lavoro didattico dovrebbe anche superare la visione pessimistica di chi afferma che l’amicizia non esiste, riuscendo a costruire un clima di classe in grado di facilitare le relazioni, mettendo in crisi anche quel “parlarsi alle spalle” “quell’essere preso in giro” che evidentemente segna pesantemente il vissuto di alcuni adolescenti.

Matrice cognitiva ( ciò che sanno)

L’amicizia richiede conoscenza

L’amicizia si basa su fiducia, lealtà, condivisione

L’amicizia genera affetto

Compito di apprendimento (ciò che non sanno)

L’amicizia fa crescere in virtù

L’amicizia richiede la frequentazione diretta

L’amicizia prescinde dal colore della pelle e da difetti fisici

L’amicizia non esiste nella logica del branco.

RETE CONCETTUALE

|  |
| --- |
| **AMICIZIA**  **=**  **RELAZIONE**  *variabile nel tempo e nello spazio*  *basata su*  **CAPACITÀ DI CRESCITA MORALE e UMANA**  *in contrasto con*  **BULLISMO e LOGICA del BRANCO** |